



Ministero dell'istruzione e del merito
ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE "DON PIERO POINTINGER"
PIAZZETTA LUIGI BRAMBILLA, 1 – Tel. 039/5312353 – Fax. 039/5313378
23888 LA VALLETTA BRIANZA (LC) – C.F. 94018830136
con sezioni associate: CASTELLO di BRIANZA - SANTA MARIA HOÉ
lcic80900q@istruzione.it ▪ lcic80900q@pec.istruzione.it
www.icslavallettabrianza.edu.it

Circolare n. 200

La Valletta Brianza, 15/04/2026

A tutto il Personale Scolastico
Ai Genitori degli alunni
Al RSPP
Al RLS
Al Presidente del Consiglio d'Istituto
All'Albo

Oggetto: divieto di introduzione e consumo di alimenti ad uso collettivo nella scuola

Gentilissimi,

si forniscono alcuni chiarimenti relativi al divieto di introduzione e consumo di alimenti a uso collettivo nella scuola.

Ai sensi del Regolamento UE 852/2004, e del D. Lgs. 81/2008 è **vietata l'introduzione e la condivisione di cibo preparato in casa** o non confezionato per uso collettivo a scuola (feste, compleanni) per rischi igienico-sanitari e allergie. È consentita solo la merenda personale monoporzione o il pranzo da casa (vedere il regolamento sul sito <https://www.icslavallettabrianza.edu.it/system/files/2024-10/2023000223-aggiornamento-regolamento-pasto-domestico-scuola-delibera-n-366-del-04-04-2023.pdf>).

L'Italia si è adeguata agli standard europei, introducendo limiti sul consumo di cibo condiviso nelle scuole, in particolare a causa delle crescenti allergie alimentari e intolleranze.

Va sottolineato che queste restrizioni hanno l'unico obiettivo di proteggere la salute dei bambini, evitando l'assunzione di alimenti la cui origine e sicurezza non sono garantite.

Riassumo le ragioni del divieto:

- La ragione principale è legata al crescente numero di casi di allergie alimentari e intolleranze, come il lattosio o la celiachia. Se un alunno assume un alimento contenente un ingrediente a cui è allergico o intollerante, può andare incontro a reazioni che variano dal semplice malessere a gravi emergenze mediche come lo shock anafilattico;
- Un altro motivo è la difficoltà di garantire l'igiene e la sicurezza di alimenti preparati in casa e non soggetti a controlli sanitari. Ci riferiamo a torte fatte in casa, pizzette o rustici che i genitori usano portare a scuola per celebrare feste e ricorrenze.

In una situazione simile, la scuola non può rischiare di assumersi responsabilità che riguardano la salute degli studenti e ha dovuto introdurre importanti restrizioni.

Non si tratta di eliminare i momenti di festa e condivisione, che rimangono importanti anche dal punto di vista educativo e aiutano a rafforzare le relazioni tra compagni e insegnanti. Tuttavia, la priorità è garantire la sicurezza degli studenti, vietando il consumo e la distribuzione di cibi la cui provenienza non è sicura.

Responsabilità dei docenti

Nel momento in cui un insegnante accetta cibo o bevande portati da fuori per essere consumati in classe, diventa automaticamente responsabile sia della mancanza di controllo preventivo sia di eventuali danni derivanti. L'unica prova di esonero di responsabilità per i docenti è l'etichetta a norma sui prodotti confezionati, con indicazione degli ingredienti, della scadenza e della responsabilità legale dell'azienda produttrice.

Nel caso delle attività autorizzate che prevedano l'introduzione di cibi, sempre tenendo conto degli alunni con diete particolari, gli insegnanti acquisiranno attestazione liberatoria presentata dalle famiglie e ne inoltreranno copia in segreteria alunni. Gli alimenti, eventualmente introdotti a scuola nelle ricorrenze suddette devono essere acquistati presso pubblici esercizi e in confezioni chiuse.

Cibi di altra provenienza e le esclusioni ammesse

È escluso conseguentemente il consumo di cibi di altra provenienza a Scuola, eccetto la merenda fornita dal genitore solo ed esclusivamente per il proprio figlio.

Il cibo distribuito nella mensa scolastica è studiato e stabilito nella quantità e composizione stabilito dall'ASL.

Deroghe ammissibili

➤ Sono ammessi momenti di convivialità legati all'organizzazione di feste (Festa dell'Accoglienza, Natale, Carnevale, Pasqua, festa di fine anno ...) che solitamente, nella scuola dell'infanzia e primaria, hanno luogo alla presenza delle famiglie degli alunni, sempre in ottemperanza alle norme vigenti in tema di sicurezza alimentare e previa verifica di fattibilità e acquisizione di autorizzazione liberatoria da parte delle famiglie.

Ritengo che queste misure, elaborate in collaborazione con le autorità sanitarie nazionali, siano un valido strumento per tutelare la salute di ciascun alunno, purché siano rigorosamente rispettate.

Le presenti disposizioni valgono da ora in avanti.

Cordialmente

Il Dirigente Scolastico
Prof. Paolo D'Alvano

Firmato digitalmente da D'ALVANO PAOLO